

Curiosità ed eventi in una processione lunga quattro secoli

FRANCESCO GENOVESE

La Processione dei Misteri, nel corso dei secoli, oltre a lasciare il segno per la sua unicità, è sempre stata accompagnata da avvenimenti curiosi che rappresentano il «contorno» della tradizione secolare. Alcuni di essi, grazie all'ausilio di Beppino Tartaro e dello storico Salvatore Accardi sono di seguito elencati.

Nel 1648 a seguito dei conflitti tra la marineria del Casalicchio (San Pietro) e la marineria del Palazzo (San Francesco D'Assisi), i pescatori della prima, al termine della processione condussero il gruppo de «La Lavanda dei piedi» presso la propria chiesa di appartenenza (Santa Maria delle Grazie). Le autorità competenti ristabilirono l'ordine riportando il gruppo presso la chiesa di San Michele. Nel 1765 il gruppo de «L'arresto» durante la processione di quell'anno, si distrusse a causa di una rovinosa caduta dei portatori; per ricostruirlo, furono utilizzate le teste del «mistero» distrutto e fu aggiunto il personaggio di Malco. Nel 1860 successe la stessa cosa al gruppo de «La flagellazione» durante l'ingresso in chiesa. Nel 1903 il Cristo de «L'ascesa al calvario» fu distrutto a causa di un incendio e prontamente sostituito da un'opera di Giuffrida. La vecchia opera è attualmente custodita nella chiesa di «Santa Maria del

Gesù». Nel 1923 a seguito delle scarse possibilità economiche, per far uscire in processione il gruppo de «La Flagellazione», i consoli impegnarono la colonna d'argento presso un orafo, ma in via Torrearsa il Cav. Adragna liberò il pegno a proprie spese e il gruppo non ripartì (bloccando l'intero corteo) fin quando la colonna non ritornò sopra la vara del «mistero».

Nel 1951 dopo il restauro dovuto ai danneggiamenti bellici del 1943, il gruppo della «Sollevazione» andò in processione sotto forma di una nuova opera creata dal prof. Li Muli; la nuova creazione però non piacque ai trapanesi e quindi Li Muli dovette ricostruirla un altro che andò in processione per la prima volta nel 1956. Il gruppo scartato attualmente risiede nella galleria d'arte omonima.

Nella metà degli anni '60, a causa di una forte pioggia, i portatori abbandonarono alcuni sacri gruppi tra la via Garibaldi e la via Torrearsa mentre altri furono entrati dentro i portoni di alcuni palazzi.

Nel 1995, i Misteri furono vittime di una violenta pioggia che costrinse l'immediato

rientro in 15 minuti dentro la chiesa del purgatorio.

Infine, nel 2004 la processione nella notte ha visto la defezione di uno dei venti gruppi (Fruttivendoli) che ha proseguito «da solo» per la Via Custonaci, salvo poi ricongiungersi con i restanti diciannove.

Questi e tanti altri sono gli avvenimenti curiosi che, insieme alle processioni che si sono ripetute nel corso dei secoli, hanno scritto la storia di una Trapani verace e genuina, la più bella.

Intanto oggi alle 15 mentre la piazzetta Purgatorio è piena di gente che assiste al procedere della secolare processione, nella chiesa di «Santa Maria del Gesù» si celebra il rito medievale della «Discesa della Croce». Il rito consiste nella deposizione di una statua snodabile di Cristo dalla croce in un lenzuolo; poco dopo segue una piccola processione per le navate della chiesa buia e piena di fedeli che attendono la fine del rito per poter baciare i piedi del Cristo morto. Fino alla metà del '60, il rito aveva una certa valenza, poiché la processione dei Misteri non poteva iniziare prima del termine del rito medioevale.

**Nel 1765
«L'arresto» si
distrusse a
causa della
caduta dei
portatori**

